

CONSIDERATIONI ^{#2}

DEL DOTTOR
GIOSEPPE ROSACCIO; ^{4/9}

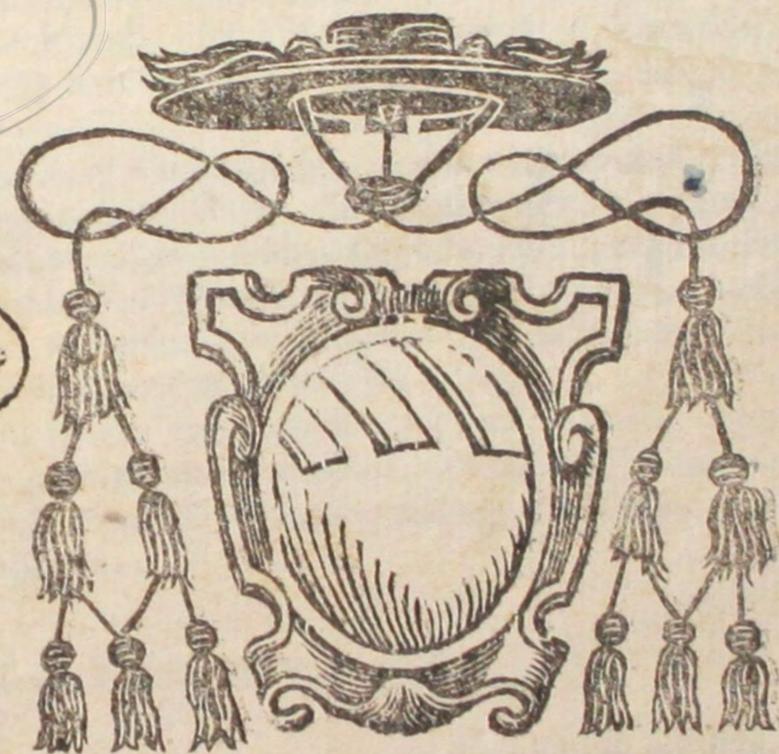
Nelle quali si tratta breuemente dell'Origine, & Diuisione del
Tempo, Anno, & d'ogn'altra sua particolarità.

*Aggiuntoui vn breue Discorso sopra l' Anno del Giubileo, e da che
tempo sia stato instituito, con le gratie, che si conceduano ap-
presso de' antichi Hebrei, & da qual Sommo Pontefice
sia stato ordinato l' Anno Santo.*

Et più vn Pronostico perpetuo sopra il Dominio de' Pianeti
con vna regola da conseruarsi sani, secondo il Dominio
Planetario, & altre cose degne d'ogni eleuato spirito.

DEDICATE

All' Illustriss. et Reuerendiss. Sig. Card. Lodouigi.



BIBLIOTECA
MALVEZZI-MEDICI

In Bologna, Per gli Heredi del Cochi, da S. Damiano. 1624.
Con licenza de' Superiori.

ALL'ILLVSTRISS. E REVERENDISS.
SIG. CARDINALE
LODOVICO LODOVISI
VICECANCELLIERE DI S. CHIESA,
Arcivescouo di Bologna, e Prencipe.



GLI è pur vero (Illustrissimo, e Reuerendissimo Signor) che l'opere, e gli effetti manifestano il sapere, & la forza de gli operanti; e sì come l'anima nostra vien confessata Celeste, & immortale da qualunque hà risguardo à i marauigliosi, e Diuini effetti, ch'ella produce; percioche questa ci fa discorrere, e discernere il vero dal falso, eleggere il bene dal male, interpretare, intendere, giudicare, ritrouare la certezza delle cose, e deliberare à far molti altri stupendissimi effetti, che manifestano chiaramente l'huomo hauere vn principio intrinseco, qual non è ne' bruti, ne meno soggetto alla morte. Quindi è Illustrissimo & Reuerendissimo Signore, che la mia Anima ha fatto, elettione d'innuiarli le presenti Considerationi si come hò fatto per il passato alle Sacre Maestà d'innuittissimi Imperatori, à potentissimi Heroi, & al Christianissimo Re di Francia; Ai Sacro Concistoro d'Illustrissimi Cardinali la mia Roma Antica, & Moderna, & L'Effigie de' Sommi Pontefici: senza le altre mie numerose Compositioni à i più Serenissimi Duchi, & Eccellentissimi Prencipi, & altri Personaggi inuittissimi del Mondo: Per tanto V. Sig. Illustrissima, & Reuerendissima, essendo colmo delle virtù Theologiche, & Cardinalesche; con sicura, & certa speranza mi son reso, ch'ella non sdegherà la mia sincera, e ben fondata elettione nel consacrargli questo picciolo volume, ma di alto, e sublime soggetto, sopra tutti gli altri eminentissimo. Trattandosi in detto dell'Eternità, e della Diuisione del Tempo, qual è la più preciosa cosa, che sia nell'uniuerso, essendo quello, che ci dà chiara testimonianza per mezzo dell'Historia sua legitima Theforiera del passato, & serba al venturo seculo quello, che si fa, doue, al presente serbando il come, il doue, & il quando. Degni, degni adunque questo riceuere, e me tenere nel numero de' suoi minimi seruitori, ma leale, e fedele; che l'immenso Dio le sue grandezze, e Lei longo tempo conserui nella sua Diuina gratia.

Di V. S. Illustrissima, & Reuerendissima.

Servo il Dottor Giuseppe Rosaccio.



PRIMA CONSIDERATIONE

Sopra la diuisione del Tempo, e di

121 V O D suo principio.



DOVENDO noi trattare dell'origine del Tempo, habbiamo fatto consideratione, che cosa fusse ananti à detto Tempo, nè habbiamo trouato esserui altro, che l'Eternità; la quale è vn spatio, che manca di principio (secondo Alberto Magno) & non è già mai per hauer fine: e non ha nè prima, nè dopò, ma sempre è d'un istesso essere, non perdendo, nè acquistando giz mai cosa alcuna: ha tre eccellentissime proprietadi, si come è senza principio, è senza mezo, e senza fine.

L'Euo è vn spatio, che ha principio, ma però non ha fine, hauendo hauuto il suo principio nell'istante, che furono creati gli Angeli, quali mai hanranno fine, tutto che habbino hauuto principio. I Cieli parimente, e l'Anime de' corpi humani sono misurate per Euo; percioche da quel momento, che furono creati da Dio starano continuamente senza fine; ma il tempo è quella parte dell'Euo, c'hebbe principio nell'istante, che furono creati i Cieli, e l'altre cose, & è durato sino à questo punto, che da' Sapienti viene latinamente chiamato Nunc: e trà tutte le cose, e habbiamo nel Mondo, è il Tempo la più pretiosa, e la più commune di ciascuno. Viene il Tempo in tre parti diuiso, percioche quello, che hora in questo punto corre, vien chiamato presente, quello che fù già, si dice tempo passato, e quello che sarà dopò vien detto tempo venturo. Fù nondimeno da gli antichi diuiso il Tempo in tre parti, ch' à loro parue conueneuoli, e tra esse per la più principale, e mezza pigliorno quella, à cui posero nome di Giorno, e così diuidendo esso giorno in parti maggiori, e minori, le minori chiamorno athomi, oncie, momenti, ponti, quadranti, & hore: le maggiori chiamorno quadranti, cioè la quarta parte del giorno, che sono sei hore, parlando del giorno naturale, posciache in due modi si può intendere, cioè Naturale, come hò detto, & Artificiale; il Naturale è da vn leuar del Sole all'altro, quando sopra l'Orizzonte appare, qual spatio di tempo è di 24 hore, e questo si fa per il rapimento del primo Mobile, il qual girando in detto spatio di tempo da Oriente in Occidente, fa che l'altre Sfere inferiori anco girino, c'òè da Occidente in Oriente. Il giorno Artificiale è quello che stà il Sole sopra la terra, che differentemente appare, secòdo il sito d'essa terra, percio da questo si causano i giorni maggiori, e minori, che poi à suo luogo tratterò: Ma secondo la diuersità delle genti, differentemente s'intende giorno, cioè principio di giorno, posciache i Romani al lor giorno danno principio nella meza notte, gli Egittij, Italiani, e Boemi nel tramontar del Sole, i Persi, Babiloni, e Greci dal leuar del Sole; ma gli Atheniesi, Arabi, Todeschi, & Astronomiti dal mezo giorno, cioè quando il Sole passa per linea Meridiana, che egualmente diuide in due parti il Leuante, & Ponente. Sono nella nostra Italia variamente offeruati detti principij: ma quanto al celebrar li Diuinij Officij s'incomincia dal Vespro, quanto alle Tregue, dal leuar del Sole, e questo basti per hora sopra questa materia.

SECON

SECONDA CONSIDERATIONE

Sopra del Giorno, Settimana, & Mesi.

SEguendo le nostre considerationi sopra della diuisione del Tempo; ecco l'2^a Settimana, la qual vien composta di giorni sette, che dal numero settenario hà preso il nome: percio s'addimandano essi giorni da' sette Pianeti, cioè la Domenica dal Sole prède il nome, il Lunedì dalla Luna, il Martedì da Marte, il Mercordì da Mercurio, il Giovedì da Giove, il Venerdì da Venere, & il Sabato da Saturno: E perche così siano addimandati, lasciando da parte l'opinione di molti, dico hauer hauuto origine dall'hora, che principia il giorno, posciache ogn hora del giorno domina vn Pianeta; per tanto quell'hora che darà principio à dominar il Pianeta, nell'apparir del Sole, quel giorno da quello riceuerà il nome. Hor seguèdo nelle maggior parti, il Mese è oltre alla Settimana, si può detto Mese intendere in due modi, cioè quel spatio di tempo, che la Luna stà à girare per li segni del Zodiaco, si dirà mese Lunare, che gli Hebrei offeruano, e parimente quel tempo, che il Sole stà in vn segno celeste, si potrà dire mese Solare, posciache ogni segno è compartito in gr. 30. & tanto stà il Sole in detti segni, che nel spatio d'un anno viene à girar per tutti i dodici segni, ma per venir hora al significato vniuersale, & nome d'essi Mesi, & doue habbino hauuto origine, dico, che da huomini memorandi furno così detti, cioè Genaro da Giano Re del Latio, ouer come vogliono alcuni altri per esser il primo Mese dell'Anno appresso de' Latini, & perche Ianua latinamente significa la porta, percio questo Mese, come principio dell'Anno, come prima entrata, fù così detto. Febraro hebbe origine da Februando, che significa purgatione, posciache il Popolo Romano celebrava i Februi in honore de' Morti; ouero così chiamossi di Febraro, che vuol dire Plutone, à cui in questo Mese si faceuano li loro sacrificij. Marzo hebbe tal nome da Mar, e, così impostoli da Romulo, credendosi, esser figliuolo di Marte. Aprile da verbo Aprire fù detto, percioche in questo Mese la Terra aprendosi, manda i suoi marauigliosi frutti fuora, massime in questo nostro Clima. Maggio fù così nominato da Maggiori, cioè Senatori, il nome de quali volse Romulo attribuir questo per suo honore; nondimeno non mancano altri, che vogliono, che il nome l'hanesse da Maia moglie di Vulcano, & madre di Mercurio. Giugno fù parimente detto da Giouani, che valorosamente con l'armi aiutauano, & diffendeuano la Rep. Rom. poiche l'antecedente Mese era nominato da Vecchi, come hò detto. Luglio fù prima detto Quintile, perche era il quinto di Marzo; ma essendo poi stato ucciso Giulio Cesare; e perche così si nominasse Giulio, perche in questo Mese era nato esso Giulio Cesare, & perche così si nomina anco latinamente. Agosto fù dal nome di Cesare Augusto chiamato, che prima era detto Settile, secondo il numero di Marzo, del qual numero tennero poi li nomi fermi li seguenti Mesi, cioè Settembre dal settimo, Ottobre dall'ottauo, Novembre dal nono, & Dicembre decimo dopo Marzo, instituito da Romulo primo Mese dell'Anno, e tanto basti intorno à i Mesi.



A 3

TERZA

TERZA CONSIDERATIONE

Sopra le quattro Stagioni dell'anno, & Età dell' Huomo.

PER non lasciare cosa, che al Tempo conuenghi, quanto alla sua diuisione, alle stagioni se ne passaremo, le quali si fanno mediante il passaggio, che fa il Sole per li segni del Zodiaco, la prima delle quali è la Primavera, la quale principia alli 21. Marzo, quando, che il Sole entra nel 1. minuto di Ariete, & segue a dimorauì fino alli 20. d'Aprile, il qual segno di Ariete è mobile, perche mouendosi il Sol sotto di detto dell'Inuerno si fa la Primavera, & è segno Settentrionale, e il suo opposto è la Libra, segno Meridionale, e non solo il detto Ariete è mobile, ma di natura di fuoco colerico, e fra le qualita amare è segno di Marte in essaltatione del Sol, e perciò le dette stagioni sono attribuite alli quattro Elementi: per tanto daremo a ciascun Segno la sua triplicita, & tutti li segni, che saranno sotto a detta triplicita del fuoco saranno di natura colerica, & amara,



e saranno Orientali, e Diurni, si com'è l'Ariete, e perche la stagione della detta primavera è calda, & humida rispetto all'altre stagioni; è perciò attribuita al sangue, & all'età del nato alla pueritia, qual comincia al prim'anno, e segue fin a' quattro. Domina anco il detto Ariete il capo, la faccia, li occhi, le orecchie, & sue infirmita; per tanto tutti quelli, che nasceranno sotto a detto segno, per lo più saran sottoposti alle dette infirmita, & alla lepra, prurigine, sordita, caluitia, dolori a' denti, e plessia, febri sanguinee, & simili mali; per tanto per fuggire le dette infirmitadi, o per sminuirle, si guardera ciascuno di non andare per il Sole mentre si trouera in detto segno, ne mangiera cibi vaporosi, come aglio, cipole, & simili, ne stara con la testa al fuoco, ne bere vini potenti. e perche per effetti naturali saranno anco li nati sotto al detto segno per la caldezza del sangue, inclinati molto alla lussuria, cercheranno anco di fuggire ogni superfluo, perche oltre all'essere peccato mortale, sminuisce il vital corso, leua il calor naturale, & cagiona mali incurabili; fu il detto segno locato in Cielo, secondo che fingono i Poeti, in memoria di Bacco, circa poi al dominio, che ha sopra delle Prouincie, auuenghi che noi habbiamo posto le dette Prouincie nel Discorso dell'anno in foglio grande; e per esser questo Discorso perpetuo, habbiamo anco voluto qui porle: per tanto domina l'Inghilterra, la Francia, e la Germania, & le Citta Napoli, Fiorenza, Faenza, & Imola. Anertiranno li Signori Medici, che quando la Luna fara in detto segno, & anco in Toro, di non dar medicine purgatiue, perche molto offenderebbono l'infermo, e non le ritenerebbe, ma le vomiterebbe. Auertedo anco che la Luna in detto segno è buon cauar sangue alli flemmatici; ma non dalla vena Cefalica, & medicar tutte l'infirmita flemmatiche, e per li Agricoltori seminare, & tagliar Arbori, ma non piantare, ne inestare, e metter a nascer li oui de i Bacchi, o Cavalieri per far la Seta, che non ti moriranno, & ne cauerai maggior quantita di Seta.

Il Sole passa dell'Ariete al Toro alli 10. Aprile, il qual Toro è segno femino, meridionale, di natura freddo, & secco, come la Terra, dedito al sapore acido, il suo oppo-



opposto è Scorpione, segno Meridionale, anco il detto segno di Venere in essaltatione della Luna, e nell'Occidente di Marte, è fisso, perche entrando il Sole in esso la stagione è fissa, nè partecipa di vicinanza con altra Stagione, e questo si può attribuire all'infanzia, che dalli 4. segue alli 14. Oltre a ciò il Toro domina il collo, la coppa, la golla, & le infirmita loro, come sono le scrofole, la scarantia, la epirotta con i suoi dolori, per tanto offeruarassi quanto di sopra si è detto, poiche li mali, che vengono al collo per lo più sono cagionati dal capo; le Prouincie dal detto dominate, sono la Arabia, Media, Cipro, & Candia, l'Asia minore, & li Suizzeri; le Citta Bologna, Verona, Siena, Pistoia, Capua, Salerno, Ancona, Fano, Sinigaglia, & Treuigi. Fu posto in Cielo, secondo che fingono i Poeti, in memoria di Giove, per amore; della sua desia Europa, quando si trasformò in Toro, la Luna in detto segno farà bene metter ventose da per tutto; eccettuando al collo, & cauar sangue in ogni dì de l'Anno; eccettuando nella congiunzione della Luna con il Sole, e suoi quadrati, & tanto sia offeruato nelli altri segni; circa all'Agricoltura si planterà arbori, si seminerà, & farà ogni altro essercitio appartenente alla detta agricoltura.

Passa il Sole di Toro a' Gemelli dalli 22. Maggio, ch' esce di detto Toro, & dimora ne' Gemelli fino alli 22. Giugno, sono li Gemelli della triplicita dell'aria calda, & humida, masculina, diurna, dedita al sapor dolce, Occidentale, & comune, perche comunica la stagione della Primavera con la stagione dell'Estate, sono anco li detti Gemelli casa di Mercurio, & nell'Occidente di Giove, nelli quali finisce la Primavera alli 22. Giugno, & la possiamo attribuire all'Adolescenza, il suo opposto è Sagittario, segno Meridionale.

Li detti Gemelli oltre al sudetto, dominano le spalle, le braccia, le mani, & loro infirmita, signoreggiano le Prouincie, parte dell'Egitto, l'Armenia, l'Hircania, la Fiandra, il Piamonte, le Citta Turino, Vercelli, Trento, Reggio, Cosenza, Viterbo, & parte di Parigi, sarà bene quando la Luna sarà in detto segno, dar principio a medicare qual si voglia infirmita vecchia, che sia tra la testa, gola, & petto.



Principia l'Estate, quando che il Sole entra in Granchio, che è alli 22. di Giugno di sopra detto, è il Granchio segno della Luna, & nell'Occidente di Saturno, in essaltatione di Giove, della triplicita Acquea, freddo, & humido, feminino, notturno, il suo sapore è l'insipido, che rende al falso, e segno Mobile, nel qual segno si come dà principio l'Estate, principio daremo alla florida gioventu dalli 22. anni fino alli 42. & li 42. il suo opposto è Capricorno, segno Meridionale. Il Granchio, oltre a quello si ha detto, domina il polmone, il fegato, la milza, le mammelle, & le infirmita loro, lepra, tosse, & tischezza, fuggiranno li nati sotto a tal segno le cose molto false, & tutti li cibi stitici, domina le prouincie, l'Africa minore, la Bitinia, & la Frigia, le Citta Babilonia, Costantinopoli, Venetia, Vicenza, Milano, & Lucca, sarà bene cauar sangue quando la Luna si trouera in detto segno, a' colerici metter ventose, & dar le medicine purgatiue, in ogni Mese dell'Anno, & in perpetuo in tutti i luochi del

no, & secondo le stagioni femiure, & piantare qual si voglia pianta, fu questo Regno posto da' Poeti nel Cielo, in memoria di Hercole, per la puntura del Gran- chio, che gli fece nella palude Lernea.



Segue il Leone segno del Sole, & nell'Occidente di Sa- turno, della triplicità ignea, mascolino, diurno, colerico, O- rientale, & fisso, del quale il suo opposto è Acquario, segno Meridionale, per regola generale dopo la riforma, entra il Solc in detto alli 24. Luglio, & segue fino alli 24. Agosto, qual è la media feruente stagione dell'Estate. Hà il Leone anco le seguenti prerogatiue, percioche domina nel corpo humano il core, lo stomaco, il dorso, i fianchi, il petto, & le coste, & le loro infirmità, le prouincie Boemia, le Città Pra- ga, Vlma, Mantoua, Crema, Rauenna, Roma, & Perugia, fa- rà buoni giorni mentre la Luna sarà in detto segno, piantar abori fruttiferi per li giardini, metter a nascer vermicelli, ò cauallieri per la Seta, che non patiranno nien- le, & si cauerà da loro maggior quantità di Seta. Fù il Leone locato in Cielo da i Poeti in memoria della lotta, che fece Hercole nella selua Nemea.



La Vergine è segno di Mercurio, è nell'Occidete di Gio- ue, in essaltatione di Venere, è segno feminino, notturno, ma- lenconico, Meridionale, commune, & rationale della tripli- cità Terrea, & il suo opposto è il Pesce segno Meridionale, il Sole entra in esso alli 24. Agosto, & vi dimora fino alli 23. Settembre, nel qual tempo finisce la stagione dell'Estate, & della giouentù. Domina la Vergine il ventre, l'intestini, & tutte le infirmità loro; per tanto chi sarà nato sotto à tal se- gno, si guardino dal non mangiare cibi vaporosi. Signoreg- gia le prouincie la Mesopotamia, l'Isola di Candia, & parte della Grecia, le Città Toledo, Parigi, Parenzo, Pavia, Nauara, Como, Reggio, Ferrare, & Trento; essendo la Luna in Vergine d'ogni stagione si potrà cauar san- gue, & poner ventose, ò copette dal ventre in poi, & prender Medicine purgatiue. Fu posta la Vergine nel Cielo da Poeti, in memoria della Dea Cerere, qual vo- lero, che fusse la prima à seminar il grano.



Principia l'Autunno quando che il Sole entra in Libira al- li 23. Settembre, è la Libra segno di Venere, & nell Occi- dente di Marte, in essaltatione di Saturno, della triplicità Aerea, mascolino, diurno, sanguigno, di sapore dolce, di- mora il Sole in esso dalli 23. detto fino alli 24. Ottobre, Domina la Libra dell'human corpo il bellico, il pitignone, la veflica, & loro infirmità, le Prouincie, l'Austria, Schiau- nia, & parte dell'Italia; le Città Augusta, Lodi, Piacenza, Parma, Pesaro, Gaeta, & Bressa. sarà buono quando la Luna sarà in detto segno cauar sangue, & metter ventose da tutte parti del corpo, dal petignone, lombi, & ombellico in poi; seminar, & piantare ogni sorte di piante alla stagione; nè per altro è posta in Cielo, se non che quan- do il Sole è in detto segno, è vguale il giorno alla notte.



Il Scorpione è della triplicità Acquea, feminino, notturno, flemmatico, Settentrionale, & fisso, di sapore insipido, che rende al falso, nel qual segno vi dimora il Sole fino alli 23. Nouembre. Domina il detto segno la veflica, il mem- bro li genitali, la posteriore, & infirmità loro, le Prouincie la Mauritania, la Siria, la Capadocia, le Città Aquleia, Valen- za, Ciuitavecchia, Genoua, Camerino, Ceruia, Brescia, Cre- mona, Padoua, Arimino, & Ferrara Vecchia, quando la Luna è in Scorpione, e bene cauar sangue a' colerici, metter ventose, & pigliar medicine lassatiue, non le ventose siano poste vicine all'anguinaglia, ne anco sia tagliata, farà anco buono seminar, & piantar Arbori.



Il Sagittario è della triplicità Ignea, caldo, & secco, ma- scolino, diurno, colerico, Orientale, commune, & participan- te della medietà, & amarezza dedita alla bile, si come tutti li altri di tal triplicità cioè Ariete, & Leone; è segno di Giove, & nell'Occidente di Mercurio, in essaltatione del capo del Dragone, nel quale vi dimora il Sole fino alli 23. Dicembre, che finisce la stagione dell'Autunno, dedita alla virilità. Il detto segno oltre à quello che habbiamo detto, domina le co- scie, le natiche, & loro infirmità. Le prouincie sono la Spa- gna, la Theffaglia, la Dalmatia, & l'Vngaria; le Città Buda, Gierusalemme, Auignone, Asti, & Fermo: quando che la Luna sarà in detto se- gno, si potrà cauar sangue, & metter ventose, fuori in quelle parti, che il detto se- gno domina.



Principia l'horrida stagione del Verno alli 23. Decembre quando, che il Sole fa il suo introito nel segno di Capricor- no casa di Saturno, Terreo, feminino, notturno, malenconico Meridionale, & mobile, della triplicità Terrea, si come sono li altri due Vergine, & Toro; però partecipa l'istesso, il Sole vi dimora in detto segno fino alli 20. Genaro, nel qual di il Sole fa il suo introito nell'Acquario. Il Capricorno domina le ginocchia, le polpe delle gambe, & le sue infir- mità; signoreggia le Prouincie l'India, la Tracia, Macedo- nia, Bauiera, & Romagna; le Città Modona, parte di Ferrar- nia, Cortona, Tortona, & Prato; sarà buono cauar sangue, & metter ventose, fuori che nelle coscie; sarà anco buono seminar, quando che la Luna sarà in detto se- gno à suo tempo.



B.C.A.B.

L'Acquario è della triplicità Aerea, caldo, & humido, ma- scolino, sanguineo, Occidentale, & fisso, segno di Saturno, & nell'Occidente in essaltatione del Sole, dedito à quello, che è il Gemini, & Libra, uscito il Sole di detto segno en- tra in Pesce alli 19. Febraro, & vi sta fino alli 21. Marzo, che all' hora finisce la stagione del Vento, dedita a la Vec- chiezza. Sotto del detto segno d'Acquario, quando che la Luna sarà in esso, sarà bene cauar sangue, & metter ventose in tutte le parti, delle gambe in poi; domina li stinchi, & sue infirmità; le Prouincie sono Arabia, Sanfonia, Macedo- nia,

nia, parte della Boemia, & l'India; le Città Costanza, & Urbino; fù da Poeti figurato in Cielo per Deuca'ione, che spargesse l'acque.



Il Pesce è segno di Giove, & nell'Occidente di Mercurio, in essaltatione di Venere, segno Acquatico, femminile, notturno, flemmatico, Settentrionale, & commune, della triplicità di Granchio, e di Scorpione, per il che tra li humori è sopra la flemma, & sapor l'insipido, che rende al falso. Domina il detto segno li piedi, & caucchie con le loro infirmità; signoreggia le Prouincie di Cilicia, Pamfilia, Portogallo, Normandia, & l'Isola di Hibernia, le Città Alessandria, Ratisbona, Colonia, & parte di Venetia; quando che la Luna farà in detto segno, farà buon pigliar medicine, cauar sangue,

metter ventose, ò copette, & medicare, ò dar principio à medicare, fuori che li piedi doue domina detto segno, & tanto offeruarsi in tutti li altri segni, li quali habbiamo posti; e qui finiscono, nè habbiamo attribuito le stagioni senza considerationi all'etadi; posciache la primanera manda fuori le foglie, e fiori; così l'età à questa attribuita anch'essa germoglia, e cresce in quella maniera, che fanno le piante. L'estate poi è attribuita con tal significato alla Giouentù, perche si come dopò i fiori nascono i frutti, così in questa età gli huomini cominciano à far frutto. La Virilità comparata all'autunno, dinota, che si come in questa stagione tutti i frutti si fanno buoni, così in questa età l'huomo è più maturo. Ma la Vecchiezza comparata al Verno, oue fa conoscere, che si come nel Verno le piante souo priue di frutti, che la stagione è piena di venti, e brine; così la vecchiezza è colma d'ogni trauallo, e miserie.

Diuisero li Astrologi altrimenti l'Etadi dell'huomo, percioche le attribuirno alli sette pianeti, e tal diuisione offeruorno i Caldei, Arabi, & Egittij, chiamando la prima Età infantia, facendola di Anni quattro, & alla Luna lo fino alli quatordecim.

La seconda Età è detta pueritia la fecero dalli Anni quatta attribuirno, & lo constituirno sotto di Mercurio.

La terza Età la chiamorno Adolescentia, & la fecero dalli 14. fino alli 22. & le constituirno Venere.

La quarta Età fù diuisa dalli 22. fino alli 41. e fù detta Giouentù, & li attribuirno il Sole.

La quinta Età la distribuirno a Marte sotto nome di virilità, principiandola alli anni 41. & finendola alli 58.

La sesta Età la principiorno alli 58. & la seguirno fino alli 98. & la distribuirno alla vecch'ezza, dedicandola a Giove.

La settima Età la chiamorno caduca, piena di miserie, e d'infirmità; per ilche fù a Saturno dedicata, e vi terminorno a questa Età il corso vitale.



QVARTA CONSIDERATIONE

Sopra dell'anno, e di quante sorti d'anni siano stati offeruati appresso de' antichi, & suoi principij.

HAuendo ne' passati Capitoli trattato breuemente delle diuisioni del tempo, & altre particolarità; hora nel presente per seguire l'ordine incominciato, mi pare conueniente à trattare dell'Anno, come anello, che abbraccia, & termina tutte le parti del Tempo, & è quello, che abbracciando da regola, e termine alle confirmationi de' patti promesse, officij, tregue, & che la S. Chiesa termina tutte le Diuine Feste, tanto mobili, & stabili, & aneo tutte le nationi del mondo, terminano le loro leggi, riti, & altro, che si sia di ciuile, & barbaro viuere: il qual Anno fù differentemente vsato, & anco principiato, sì per le diuersità delle varie opinioni, come per non esser stato conosciuto il suo termine della quantità de' giorni per formare l'Anno, vero, reale, & commune, & per ciò da diuersi Autori li fù posto diuersi nomi, & composto più breue, & più longo, fù da alcuni detto Solare e più propriamente de gl'altri, da altri Vsuale, Temporale, Verrente, Naturale, Legitimo, Ciuile, Giuliano, Emergente, Lunare, Embolismico, Bifestile, Intercalare, Metonico, Olimbico, Lustrico, Indittionale, Sabbatario, Dinastico, Giubileo, Mondano, Climaterico, Grande, & Planetario.

L'Anno Solare fù prima d'ogni altra natione offeruato dalli Egittij, & diuiso in dodici Mesi, auanti che vi fussero le Letere, e perciò lo significorno con vn Serpe, che si auolgeua in circolo, & che si pigliaua con la bocca la coda.

I caldei diuisero l'Anno in termine di vn Mese, cioè d'una reuolutione di Luna per li segni del Zodiaco, per mostrare maggior grandezza alle loro antichità; nulla dimeno, faceuano l'Anno di dodici Lunationi nelle loro conuentioni, ò contratti.

Li Arcadi popoli del Peloponesso, di prima nelle loro institutioni faceuano l'anno di tre mesi, hauendo riguardo alle tre stagioni, che detti diuideuano l'anno, cioè primauera, estate, & verno.

I popoli Cari habitanti nella Grecia, & li Arcani popoli dell'Epiro faceuano l'anno di sei mesi, diuidendolo in due stagioni estate, & verno, & ciascuna di dette stagioni in tre mesi.

Romulo primo Re de' Romani ordinò l'anno di mesi dieci, & di giorni 304.

Numa Pompilio dopo il detto Romulo, vi aggiunse la prima volta giorni 50. diuidendolo in dodici mesi; ma dipoi non contento di detta aggiunta, la seconda volta ne aggiunse altri 6. che furno in tutto giorni 361. in dodici mesi, de' quali mesi à suo luoco habbiamo trattato.

Fù dalli Orientali offeruato l'anno di 360. giorni, & lo cominciauano à nouerare nell'equinotio dell'autunno.

Filalao diuise, ò compose l'anno di 364. giorni, & hore 12.

Li Tebani lo composero di 365. sugli dopò aggiunto da Anfrodisio hore 3.

Auarisio, Azarchele, & il famoso Alfonso Re di Castiglia, lo constituirno di giorni 365. & di hore 6.

Tolomeo Principe delli Astrologi, & Cosmografi lo fece di 365. hor 5. m. 54. Giulio

Giulio Cesare Dittatore perpetuo lo riformò l' Anno della Creatione del Mondo 3915 & lo ridusse à 365. giorni, & hore 6.

Mattemto Arabo, per sopra nome detto Albatengi diligentissimo offeruatore de' Moti celesti lo fece di 365. giorni, hore 5. & min 46 che sono 14. minuti di meno di quello Cesariano, la qual diuisione si può dire esser quella, che hà cagionato la Riforma Gregoriana fatta dal Sommo Pontefice Gregorio XIII.

L' Anno Lunare si può dire di tre forti, la prima sia quella, che la Luna stà à fare il suo corso per li segni del Zodiaco, che sono giorni 27. hor. 7. m. 44. & sec. 3. ouero quel spacio di giorni, che stà à far il Nouilunio, ò la congiuntione con il Sole, che sono giorni 29. hor. 12. min 44. il qual termine di giorni, & hore con minuti, & il vero Mese Lunare, offeruato da' Antichi Egittij, Caldei, Babiloni, Assirij, Hebrei, & altri popoli Orientali, & che fino al dì d'oggi buona parte l'offeruano, come li Maumetani, & Hebrei facendo il lor Anno di dodici Lunationi, che sono 354. giorni, il quale è meuo del Solare giorni 11. i quali giorni 11. quelli, che cagionano la Epatà, & perciò ogni terzo Anno è di 13. Lunationi, & però vien detto l' Anno Embolesmale.

L' Anno di Mercurio, cioè quel corso, che stà à fare d'intorno a' segni del Zodiaco è di giorni 348.

Quello di Venere secòdo la più còmune opinione è al pari di quel di Mercurio.

L' Anno Solare è di 365. giorni hor. 5. min. 49. sec. 6. & questo è il real corso, che fa il Sole per li segni del Zodiaco.

L' Anno di Marte è di anni due Solari.

L' Anno di Gioue è di dodici anni.

L' Anno di Saturno è di anni trenta.

L' Anno cioè il finimèto del giro del ciel stellato secòdo alcuni è di 7. mill'anni.

L' Anno del Moto, ò finimento del giro del ciel christallino è di 36. milla Anni, detto l' Anno grande, il quale è da molti assunto a' 49. milla anni.

Fù appresso delle popolationi varie anco vsato diuersamente il principio dell' anno, si come anco all' età nostra offeruano la maggior parte li detti principij, perciò che la S. Madre Chiesa principia l'anno al primo di Gennaro, li Astrologi, quando che entra il Sole nel primo punto dell' Ariete, quando che principia la Primavera; gli Arabi à mezo l' Estate, quãdo che il Sole è nel segno di Leone; gl' Alessandrini a' 29. d' Agosto; li Fiorentini il Mese di Marzo: si come anco li Venetiani a' 25. di Marzo, per hauer hauuto principio sì marauigliosa Città; ma ne' contratti lo principiano secondo la S. Chiesa fù appresso de' Greci vsato anticamente vn' altro spatio di tempo, da loro chiamato Olimpiade, che erano alcuni giuochi, che essi celebravano in vna città della Morea, dou' era vna Statua dedicata à Gioue Olimpico, in honor della qual hauea ordinato Hercole detti giuochi, che si faceano di 4. anni in 4. anni, nominati Olimpiadi, ma poi cessorno: per alcun tẽpo si cominciò à numerar la prima Olimpiade, si nomò vn' altro spatio di tempo per lustro, qual' era di 5. anni in 5. anni, qual tempo fù instituito da Seruio Tullo Re de' Romani, e così detto da Lustro, As, che significa purgare con sacrificij, perche anticamente i Romani purgauano la città, sacrificando ogni 5. anni. Herra è vn tempo limitato, al quale si dà principio da qualche Re, ò personaggio memorabile, come si può dire la Herra di Adam, la Herra di Cesare, ò della fondatione di Roma, e d' altra cosa di gran nome. Il secolo vien così detto in molte maniere, perche la vita presente, e la duratione del Mondo si può dir secolo. Le età sono da me state già distinte dell' hitano, e nel tẽpo, dal principio del Mondo sino à questa nostra età, qual sono sei.

QVINTA CONSIDERATIONE

Sopra l' Anno Santo del Giubileo, e da chi prima fù instituito nella Legge Hebraea & da qual Sommo Pontefice sia stato ordinato.

H Auendo nella passata consideratione trattato dell' Anno, & d' altre particolarità, hota ci è parso conueniente per essere l' Anno, che succede 1625 l' Anno del Giubileo, detto l' Anno Santo, volerne breuemente trattare, non solo del suo origine, ma delle gratie, che li antichi Hebrei riceueano; celebrorno li detti Hebrei auati l' anno del Giubileo (e anco auanti, che Moise riceuette la Legge di Dio sopra il Mòte Sinai), vn' anno Sabbatario, chiamato, Sabbatum terræ, ò riposo della terra, essendo interpretato Sabbatho, quiete & riposo, il quale si offeruaua p' legge appresso li Hebrei, anzi per precetto di Dio, che ogni settimo anno, non si seminasse la Terra, ne si coltiuasse la vigna; ma che si lasciasse il tutto al beneficio della Natura, e cò questi settenari d' anni, ò Sabbati della Terra, cominciorno li Hebrei a numerar li anni, dopò la diuisione della terra fatta da Giosuè, la qual numeratione durò sino alla captiuità di Babilonia, che furono anni 856. tralasciata poi per 77. anni, che durò nella seruitudinẽ, fu riasiuata, & còtinuò sino alla destructione del Tẽpio fatta da Tito Vespasiano Imperatore, l' anno della Creatione del Mondo 4044. e della Natiuità di Nostro Signore 14. vitiendo Papa Cleto I. che fù il secondo Pontefice dopo S. Pietro; hora per tralasciate il resto se ne passeremo all' anno del Giubileo, il qual fù così detto dal giubilo, se della grã festa, che faceuano li Hebrei in detto anno, per la remissione che otteneuano il quarantesimo anno settenario, anno proprio di remissione, il qual era tãto celebre e tanto solenne, & festino appresso delli Hebrei, che in segno dell' allegrezza, non cessauano mai di sonare, & cantare lodi à Dio, rendendogli gratie per il sommo beneficio dell' ottenuta remissione per cioche si rimetteano i serui in libertã, si rilasciavano i debiti a' debitori, si restituiuano a' primi patroni i beni, & le possessioni allestate, e s' apriuano le prigioni à gl' imprigionati, dandogli la cara libertã; oltre à ciò si faceuano altre opere pie, & degne, tutto à gloria di Dio, per la festiuità di detto anno del Giubileo, in vero tutto giubilante: Hebbe questo sì celebre, & glorioso anno il suo principio prima, che fusse data la Legge à Moise, si come s' è detto e ciò fù al tempo, che Abramo fù liberato da Loth, il qual Loth essendo all' hora di 50. anni i discendenti d' Abramo, quindi pigliorno l' instituto di celebrare ogni 50. anni, il sopradetto anno Giubileo; il qual tanto piacque al popolo Hebreo, che passò, & hebbe luogo fra precetti della Legge, da questo essemplio li Sommi Pontefici, vigilantissimi dell' vniuersal salute dell' anime, cominciorno à celebrare il detto anno sotto nome di Santo; ma diuersamente di quello, che faceuano li hebrei; posciache hãno aperto il pretioso Tesoro della S. Chiesa di Dio, dãdo occasione di rallegrarsi ogni fedel Christiano per la remissione de' suoi peccati; il primo Papa, che lo institui, fù Bonifacio Ottauo l' anno di nostra salute 1300. & lo institui di cento in cento anni. Succedendo poi vna grã peste, che mètre Sisto, che fù Papa l' anno 1380. lo ridusse à 50. anni, & Paulo II. lo ridusse à 25. nè fù da lui celebrato perche morse; ma il suo successore, che fù Sisto III. lo celebrò l' anno 1475. e sino à quest' anno, che venirà 1625. sempre è stato offeruato l' anno Santo del Giubileo da Sommi Pontefici di 25. in 25. anni, per tanto pietosi Christiani volgete gl' occhi al Cielo, cò sguardo humile, e pio, e cò le ginocchia à terra, cò la mente inclinabile, & le mani vnite pregando il Signore vi faccia degni di andar all' anno Santo à riceter sì pretioso Tesoro à Roma, posciache ROMA altro non risuona, che AMOR, cioè Diuino.

PRONOSTICO PERPETVO

Sopra il dominio de' Pianeti.

DOppo c'habbiamo discorso nelle passate Considerationi quello, che al l'Anno conueniuasi per non lasciare cosa, che al detto Anno fusse anco conueniente; habbiamo voluto porui questa regola del dominio Planetario, secondo l'opinione Arabica, & Egittia, la quale auenghi, che non sia offeruata, nè accertata dalli Astrologi specolatiui, secondo le loro calcolationi annali, non resta, che per lo più elle non rieschino secondo le offeruationi passate: che già alre volte molt'anni sono, la feci stampar à Bologna, & à Ferrara, che fù l'anno 1594. per tanto essendone stato richiesto da miei amici antichi, hò volfuto sodisfar a i loro cari preghi; per tanto eccouì benigni Lettori l'anno 1625. il suo dominatore Saturno, per il qual dominio, còforme alla detta regola si miterà sotto della figura del detto Saturno, che si saprà il suo significato, e similmete si procederà sotto l'altre figure Planetarie, che sotto à ciascuna vi è posto l'anno dominatore del suo Pianeto, e li suoi significati di anno in anno perpetuo; auuertendo anco che se si trouassero due Pianeti, che in vn'anno medesimo fussero ad vn' millesimo, farano ambidue dominatori del detto anno, e finito l'anno 1709. sotto del Sole, chi farà in quella età potrà ricominciare con l'istessa regola, che seruirà in perpetuo.



Hora daremo principio al SOLE, qual sarà dominatore de' seguenti anni, l'anno 1626. 1632. 1637. 1642. 1653. 1659. 1663. 1670. 1677. 1687. 1698. 1709 li quali anni del dominio del Sole, essendo stati offeruati, si come si troua nelle antichità degli Arabi, & Egittij hanno per esperienza di anno in anno trouato riuscirli per lo più quãto sotto à ciascun Pianeta si dirà; però tutto à Dio sia rimesso; sotto del Sole dinotasi fertilità quasi di tutti li frutti, con abbondanza di grano, & vino, & di quei frutti, che il Sole più domina delli altri, come tutti quelli di color giallo, & rosso, sono per

essere coloratore di tutte le cose colorate, e più sotto al segno di Leone, che di altro segno, che à suo luoco habbiamo detto, regneranno grau piogge in detto anno, & il Verno douer esser molto freddo, e caliginoso, e massime ne paesi bassi, & a' monti gran neue, e grandine, nel fine della Primavera, & principio dell'Autunno, il qual Autunno per la sua inegualianza si mostrerà pieno di varie infirmitadi, p' tãto sarà bene à regularsi, come si dirà; essendo, che secondo li Pianeti dominanti nascono i mali; si come nel mio Libro intitolato il Medico diffusamente dichiaro, & auenghi, che in tutte le stagioni possono ogni sorte d'infirmità, secondo le temperie, ò intemperie dell'aria, e perciò essendo l'Autunno delli detti anni ineguale, come farebbe, che in vn'istesso giorno facesse caldo, e doppo freddo p' sicuro se sarà l'Estate simile, si deue aspettare l'Autunno infirmitadi graui, ò longhe, ò di subito mortali, le quali faranno per lo più conforme alla detta stagione, come febri quartane, erratiche, mal di milza, hidropisia, tifichezze, distillationi di orina, sciatiche, asme, & humori malenconici, p' tanto il mese di Settèbre ti purgherai, però con il còsenso del Medico, & anco d'Ottobre, e Nouembre vserai cibi buoni, & di facile digestione.

L'anno



L'anno 1627. sarà la LVNA dominatrice con li seguenti anni 1638. 1644. 1649. 1655. 1666. 1672. 1677. 1683. 1694. 1700. li quali anni Lunari dinotano anni mediocri, con la primavera furiosa, e strepitante, e in molti luochi cò molte tempeste, e massime sotto al segno di Granchio, e Scorpione, e regneranno molti venti Occidentali, e Maestrali; perliche l'Italia molto patirà, saranno parimete crescimenti di fiumi, & infirmitadi alle donne, & flemmatici, e più nel fine dell'Autunno, e Verno, che d'altra stagione, la raccolta dell'Oliue, e delle Castagne sarà mediocre; per fuggire parte dell'infirmitadi regnanti il mese di Dicembre, s'vserà buoni cibi, ne s'vsirà di casa la mattina troppo à buon' hora, & si cercherà di star caldo le mani, e piedi, ne auicinarfi con il capo al fuoco; li cauoli, ò verze faranno buone, e le carni di vitello, capretto, & appellatiui; ma auuertirai di fuggire li animali acquatici, che d'ogni stagione sono nociui, & se li mangi fa che siano ben' arrostiti.



L'anno 1628. sarà dominatore Marte, & li anni, che seguono 1633. 1639. 1649. 1655. 1666. 1677. 1683. 1694. 1705. li quali anni saranno sterili, secondo la detta regola, e varie turbolenze nelli Martiali, & colerici, con febri pestifere nel l'Estate, & il Verno grandissimi freddi, & ghiacci con neui e vento Greco, & Leuante; la Primavera sarà ventosa, & piovosa, tossi con catarrhi, mali di costa, e punta, febri sanguinee, & altri mali; però si vserà il mese di Marzo mangiar cibi, che rendino al dolce, & anco beuer vini dolci, & non si far cauar sangue per le vene, se non in graue necessitã; & mangiando salata vsa la boragine, & la betonica; e se sarai fegatoso vsarai i lupoli, che ti gioueranno assai; & anco mangiare vua passa, fichi, mandole dolci, con pignoli insieme, e la Quadragesima lascerai li cibi salsi, come pesci salati, nè anderrai per il sole troppo, & massime che percuoti sopra il capo.



L'anno 1634. Mercurio sarà il dominatore, & li seguenti anni 1640. 1645. 1651. 1668. 1673. 1679. 1690. 1696. 1701. li quali anni saranno combusti, & declinanti alla sterilità per lo più, e di poco raccolto di grano, con molta corruzione di frutti, per l'inegualità delle stagioni; perliche sarà grã mortalità di animali piccioli, & volatili, succedendo nella Priuauera molte piogge cò venti repentini, Maestrali, Libechi, & di Greco Leuante; perliche faranno gran fortune in Mare, l'Estate sarà trauagliosa, & inordinata, con improuise borasche, & piogge; l'Autunno più dell'altre stagioni riuscirà buono; il mese di Giugno vserai cibi di facile digestione, e sopra tutto vini buoni, e mangiando insalata torrai latucca, & non ti impienirai il ventre di molto cibo; ma meglio sarà, che ti leui dalla mensa sobrio.

L'anno

L'anno 1627. sarà la LVNA dominatrice con li seguenti anni 1638. 1644. 1649. 1655. 1666. 1672. 1677. 1683. 1694. 1700. li quali anni Lunari dinotano anni mediocri, con la primavera furiosa, e strepitante, e in molti luochi cò molte tempeste, e massime sotto al segno di Granchio, e Scorpione, e regneranno molti venti Occidentali, e Maestrali; perliche l'Italia molto patirà, saranno parimete crescimenti di fiumi, & infirmitadi alle donne, & flemmatici, e più nel fine dell'Autunno, e Verno, che d'altra stagione, la raccolta dell'Oliue, e delle Castagne sarà mediocre; per fuggire parte dell'infirmitadi regnanti il mese di Dicembre, s'vserà buoni cibi, ne s'vsirà di casa la mattina troppo à buon' hora, & si cercherà di star caldo le mani, e piedi, ne auicinarfi con il capo al fuoco; li cauoli, ò verze faranno buone, e le carni di vitello, capretto, & appellatiui; ma auuertirai di fuggire li animali acquatici, che d'ogni stagione sono nociui, & se li mangi fa che siano ben' arrostiti.

L'anno 1628. sarà dominatore Marte, & li anni, che seguono 1633. 1639. 1649. 1655. 1666. 1677. 1683. 1694. 1705. li quali anni saranno sterili, secondo la detta regola, e varie turbolenze nelli Martiali, & colerici, con febri pestifere nel l'Estate, & il Verno grandissimi freddi, & ghiacci con neui e vento Greco, & Leuante; la Primavera sarà ventosa, & piovosa, tossi con catarrhi, mali di costa, e punta, febri sanguinee, & altri mali; però si vserà il mese di Marzo mangiar cibi, che rendino al dolce, & anco beuer vini dolci, & non si far cauar sangue per le vene, se non in graue necessitã;



L'anno 1629: stante la sopradetta offeruatione sarà Giove dom. natore del detto anno, & delli anni seguenti 1639. 1635. 1646. 1652. 657. 1663. 674. 1680. 1685. 1691. 170. li quali anni saranno fecondi, & massime di raccolta di grano, & di altre biade, vino, oglio, legumi, & anco di frutti, sarà l'Inuerno godeuole, auenghi che siano per succedere ne' primi Mesi, venti con neui improuise; la Primavera ancor lei si mostrerà più sopportabile delli altri anni passati. l'Estate sarà anco gaudente, & giubilante; ma nel mezo sarà feruente con qualche infirmità subitanea; l'Autunno succederà cō gran piogge, che farà vscir

li fiumi fuori del suo letto, e quell'anno temo di priuatione d'uno de' grandi, & anco di qualche segno pestifero; per tanto tutto à Dio rimettasi, & starai regolato in tutto l'Autunno, & anco la Primavera, non facendo disordini, nè mangierai molti frutti, auertendo di vsare la regola del dominio di Marte.



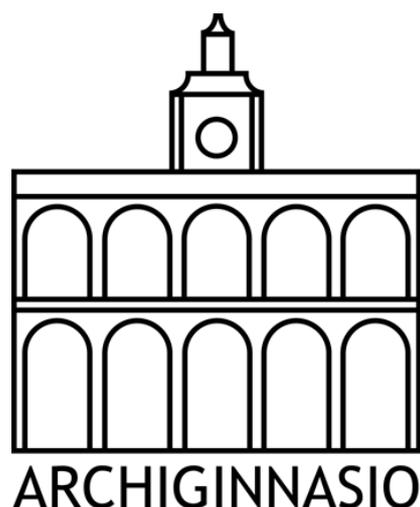
L'anno 1630. sarà sotto il dominio di Venere 16 li anni seguenti 1636. 1641. 1647. 1653. 1664. 1669. 1675. 1686. 1691. 1697. 1703. li quali anni sotto al dominio di Venere si dichiarano fecondi con abbōdanza di frutti, come vino, & olio, e li animali manderanno à bene i loro parti, e ne seguiranno in gran copia; le donne anco saranno feconde più de' altri anni secōdo la detta regola, circa alle stagioni il Verno è per succedere nel suo principio freddo cō gran neui, e venti di tramontana, e massime il primo Mese, il secōdo più quietabile; però cō qualche borasca di vento, & risentimento di molti

malii, come tosse, & passioni di petto, per tanto il mese di Genaro si vseranno le cose condite con zuccaro, ò con mele, ma meglio sarà la mia confettione, la qual si può vsare in ogni stagione, perche la sua intentione è solo di giouare, nè può nuonere, & in detto mese non pigliar medicine, ne cauar sangue, se non in graue necessitā.



L'anno 1625. sarà il pigro, e tardo Saturno suo dominatore con l'anni seguenti 1631. 1642. 1648. 1653. 1659. 1670. 1676. 1681. 1687. 1694. 1704. li quali anni si dinotano secondo la detta regola Arabica più sterili dell'altri, e anco più perniciosi per esser Saturno più contrario alla Natura di tutti li Pianeti, ma per questo non sarà tanto infecundo massime nell'Italia, di grano, vino, & oglio: mostrasi douer regnare gran venti nell'Ostro, che cagioneranno molte infirmità alli fanciulli piccoli, & a' vecchi, & alle pouere donne sconciamenti, dolori matricali, smanie, & vsimento di se stesse; per

tanto si vseranno le regole da noi espōste nelli altri Pianeti, & la mia confettione, come faccio io; che per la Dio gratia passo li 70. anni, nè mi sento mancare alcuno, della qual ne rendo la gloria à Sua Diuina Maestà, e lo ringrazio.



SCAFFALI ONLINE
<http://badigit.comune.bologna.it/books>

Rosaccio, Giuseppe <ca. 1530-1621>

Considerationi del dottor Gioseppe Rosaccio, nelle quali si tratta breuemente dell'origine, & diuisione del tempo, anno, & d'ogn'altra sua particolarita. Aggiuntoui vn breue Discorso sopra l'anno del Giubileo, ... Et piu vn Pronostico perpetuo sopra il Dominio de' Pianeti con vna regola da conseruarsi sani, secondo il Dominio Planetario, & altre cose degne d'gni eleuato spirito. Dedicate ... Card. Lodouigi

In Bologna : per gli heredi del Cochi, da S. Damiano, 1624

Collocazione: MALVEZZI 0004 /09

<http://sol.unibo.it/SebinaOpac/Opac?action=search&thNomeDocumento=UBO3417273T>

Questo libro è parte delle collezioni della Biblioteca dell'Archiginnasio.

L'ebook è distribuito con licenza Creative Commons solo per scopo personale, privato e non commerciale, condividi allo stesso modo



[4.0:http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode](http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode)

Per qualsiasi altro scopo, o per ottenere immagini a risoluzione superiore contattare: archiginnasio@comune.bologna.it